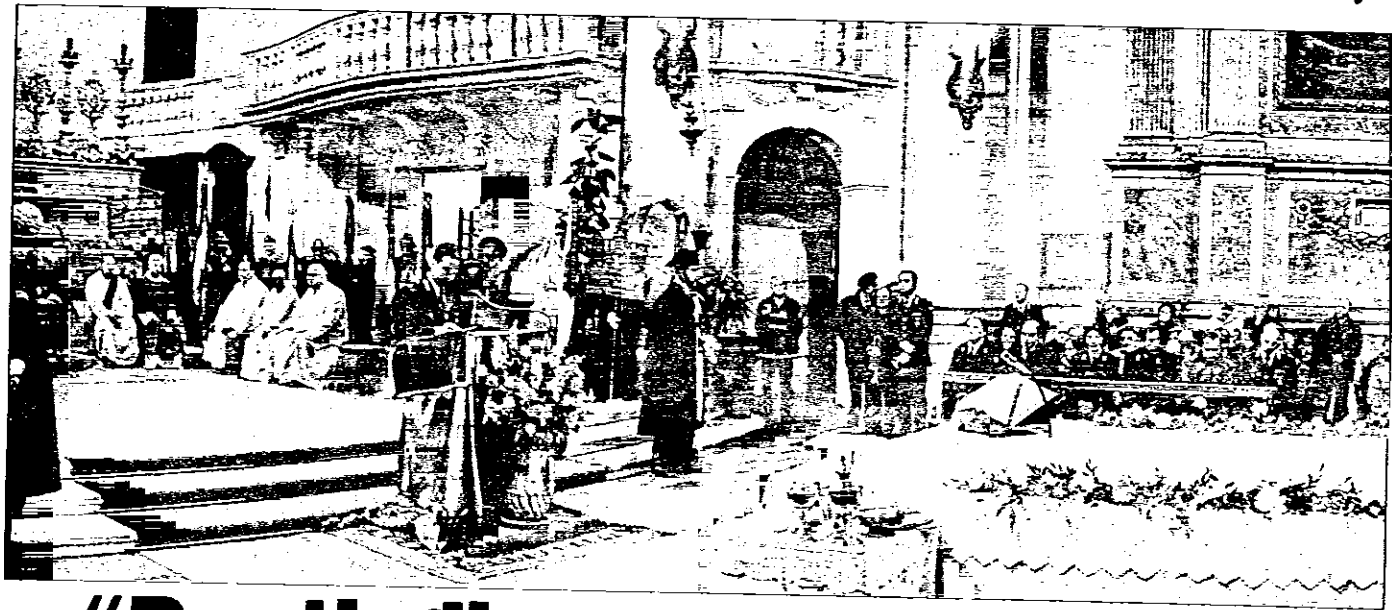


Tanta gente alla messa celebrata da monsignor Giuseppe Fabiani per le vittime di Nassiriya



“Beati gli operatori di pace”

Il tenente Matteo Ederle: “Il nostro impegno continuerà senza soste”

In mattinata anche Faenza ha ricordato i militari uccisi

FABRIZIO RAPPOLI

LUGO - Un lungo, commosso, caloroso applauso. Così, Lugo, ha voluto salutare i carabinieri e i militari morti a Nassiriya. Lo ha fatto al termine della messa, nella chiesa della Collegiata, quando il comandante della compagnia di Lugo, il tenente Matteo Ederle, ha preso la parola per ringraziare tutti i lughesi per gli attestati di stima e di solidarietà arrivati in questi giorni. “Non so - ha detto il tenente Ederle, con la voce rotta dalla commozione - se ci sono delle misure preventive per questo genere di cose. So però con certezza

che il nostro impegno continuerà ancora dove ce ne sarà bisogno”. Alla messa, celebrata da monsignor Fabiani, c'erano le massime autorità civili e militari, con in testa il primo cittadino di Lugo, Maurizio Roi. “Beati gli operatori di pace - ha detto monsignor Fabiani riprendendo il Vangelo di Matteo -. Loro erano operatori di pace. Non erano andati per combattere, ma per cercare di aiutare chi ne ha bisogno. Erano la per dimostrare che il popolo italiano è vicino a tutte le persone che soffrono. Dobbiamo ringraziarli per la testimonianza che hanno portato”.



Per ricordare i 19 morti di Nassiriya e per testimoniare la solidarietà all'Arma dei carabinieri, alla Collegiata sono arrivate tante persone. Tanta gente con

Sopra, la chiesa della Collegiata di Lugo durante la messa per ricordare le vittime di Nassiriya

Foto MASSIMO FIORENTINI

A lato, il minuto di silenzio delle autorità di Faenza

Foto RAFFAELE TASSIARI

idee politiche diverse, ma che hanno voluto testimoniare insieme, senza distinzioni, che in questo momento di dolore era necessario stare uniti. Lo ha sottolineato nella sua omelia, anche monsignor Fabiani, quando ha detto che “la loro morte ha portato un miracolo. Erano ormai 60 anni - ha detto l'ex vescovo - che il popolo italiano non era così unito”. Sull'altare della Collegia-

ta, era stata sistemata anche una immagine della Virgo Fidelis, la patrona dell'Arma davanti alla quale, un militare ha letto la preghiera del carabiniere, ascoltata in silenzio e con commozione. Al termine della messa, l'uscita dalla chiesa del Gonfalone della città di Lugo, seguito dai labari delle associazioni combattentistiche e d'arma. In mattinata, anche a Faenza, si erano svolte cerimonie di commemorazione. Particolarmente significativa quella che ha visto le autorità, davanti al Teatro Masini, ricordare alle 11.30 le vittime con un minuto di silenzio.

Il commissario non riconosce la sentenza del Consiglio di Stato

Forze dell'ordine all'Aeroclub

Oggi richiesta al tribunale di una ordinanza urgente

LUGO - I carabinieri all'Aeroclub di Lugo. E' successo ieri mattina quando, i soci, per cercare di far rispettare l'ordinanza del Consiglio di Stato, si sono visti costretti a chiamare le forze dell'ordine. Nonostante l'ordinanza, ieri mattina, il commissario dell'Aeroclub di Lugo, il generale Enrico Pinto, si è presentato regolarmente nel suo ufficio. Invitato a lasciare il posto a quelli che, il Consiglio di Stato, ha indicato come gli unici aventi diritto a dirigere il club lughese, il generale ha risposto picche. E' quindi stato a questo punto, che i soci si sono visti costretti a chiamare i carabinieri che,

puntualmente, alle 12.20, si sono presentati negli uffici dell'aeroporto di Villa San Martino. “L'Aeroclub d'Italia - si è giustificato il generale Enrico Pinto con i militari dell'Arma - ritiene che la sentenza del Consiglio di Stato non conti nulla e ha confermato il commissariamento dell'Aeroclub di Lugo”. Il generale, poi, ha anche fatto riferimento all'assemblea che i soci hanno indetto per lunedì 24 novembre dicendo che non avevano nessun diritto di convocarla. Il commissario ha poi invitato i soci a disdire l'assemblea del 24 novembre, per rinviarla a

un'altra data. Un modo per dire ai soci di prendersi personalmente la responsabilità di sospendere l'assemblea. Da parte loro, però, i soci, legittimati anche da una sentenza del massimo organismo amministrativo, non hanno nessuna intenzione di fare marcia indietro. “Le raccomandate con le lettere di convocazione - dicono - sono già partite e quindi l'assemblea del 24 si farà regolarmente”. Due, le cose importanti all'ordine del giorno: l'elezione del consiglio direttivo e l'eventuale sfidamento dall'Aeroclub d'Italia.

Tornando all'ordinanza del Consiglio di Stato, i carabinieri, non hanno potuto fare altro che constatare le volontà del commissario, Enrico Pinto, di non lasciare il suo posto. Questa mattina, quindi, per cercare di far rispettare quell'ordinanza, l'avvocato Giovanni Baracca, dovrebbe presentare in tribunale a Ravenna, la richiesta di una ordinanza urgente per far rispettare immediatamente quella del Consiglio di Stato. Fra qualche giorno, quindi, il commissario potrebbe essere rimosso coattivamente. Ieri, secondo quanto affermato nell'incontro a Roma della scorsa settimana,



Il commissario Enrico Pinto non vuole lasciare l'Aeroclub. Foto FIORENTINI

dal commissario straordinario dell'Aeroclub d'Italia, Giuseppe Leoni, avrebbero dovuto ripartire gli elicotteri per permettere agli allievi di terminare i corsi già iniziati. Gli elicotteri, come qualcuno aveva previsto, sono invece rimasti a terra. Gli allievi della scuola, di fronte al

l'ennesima promessa non mantenuta, hanno deciso di andare a Roma per una azione di protesta. Lo faranno domani raggiungendo la sede dell'Aeroclub d'Italia e cercando di avere un colloquio con il commissario straordinario Giuseppe Leoni.

f.rap.

'NEBBIA' SUL FUTURO DI VILLA S.MARTINO. LUNEDÌ ASSEMBLEA?

L'Aeroclub d'Italia non si arrende: 'Enrico Pinto resta commissario a Lugo'

«Corso Matteotti è a posto,
ma non è stata ancora riaperto»

«Sulle modalità di riapertura al traffico di corso Matteotti è stato raggiunto un accordo sostanziale. Ma prima di tutto occorre riaprire la strada, perché, nonostante le promesse di far tornare le auto in un paio di giorni, quindi da lunedì scorso, non è ancora accaduto». A parlare è Pietro Lorenzetti, direttore dell'Ascom di Lugo, che commenta gli ultimi sviluppi sul confronto in atto tra Comune Commercianti sulla riapertura al traffico del tratto di corso Matteotti adiacente a piazza Baracca, rimasto chiuso per mesi per lavori di ristrutturazione. Nell'incontro, a cui hanno partecipato anche i commercianti e i professionisti che operano in quel tratto di strada e i rappresentanti della circoscrizione, è stata raggiunta una 'bozza' d'accordo. «La strada sarà riaperta al traffico e resterà chiusa solo nelle ore serali e notturne — spiega Lorenzetti — su questo siamo d'accordo, mentre siamo decisamente contrari all'ipotesi di chiuderla il mercoledì mattina, in concomitanza del mercato settimanale. Era stata anche avanzata l'ipotesi di chiudere la strada per tre settimane a ridosso nel Natale, per consentire lo svolgimento della fiera 'Lugo Dona': anche a questa eventualità ci siamo opposti, ottenendo di limitare la chiusura solo alle tre domeniche prenatalizie, per l'allestimento di bancarelle e attività di animazione. Ci siamo infine opposti al mantenimento dei due sensi unici su via Risorgimento, ottenendo il ripristino del senso unico di questa strada dalla piazza verso l'esterno, con l'era prima dell'inizio dei lavori, al fine di rendere percorribile l'intero corso Matteotti senza costringere le auto a passare per la nuova rotonda di porta Ghetto, con un inutile allungamento del percorso». Accordo raggiunto, quindi, ma, sottolinea Lorenzetti, la strada è ancora chiusa. Cosa aspettano a riaprirla?..

Lorenza Montanari

Tutto era già stato fissato. Il consiglio direttivo dell'aeroclub aveva indetto l'assemblea generale per le 20.30 di lunedì prossimo. All'ordine del giorno, le elezioni di nuove cariche sociali, del presidente, dei consiglieri e dei rappresentanti di specialità oltre ai sindaci revisori e all'eventuale sfidamento (cioè la decisione di non tesserarsi più con l'aeroclub d'Italia). Ma ieri mattina, mentre i carabinieri notificavano all'ex commissario Enrico Pinto la diffida a continuare il proprio compito, ecco il colpo di scena. Da Roma arriva un fax indirizzato allo stesso Pinto nel quale il direttore generale, Franco Romagnoli, scrive: «In merito alla sua richiesta dell'11 novembre (dopo la decisione del Consiglio di Stato che annullava il commissariamento) si evidenzia che la Signoria Vostra è stata nominata e confermata nell'incarico con provvedimento n. 415 del 28 agosto. Quindi si conferma che potrà continuare ad esperire la propria attività non essendo stata impugnata la citata delibera, che pertanto si è consolidata». Quindi secondo l'Aeroclub d'Italia Pinto dovrebbe rimanere al suo posto a Lugo. «Abbiamo interpellato l'avvocatura dello Stato — spiega Romagnoli

in evidente imbarazzo — e ci hanno spiegato che l'ordinanza del Consiglio di Stato vale solo per il primo commissariamento di Lugo, quello di Arnera, per il quale il Tar non aveva concesso la sospensiva. Pertanto Pinto rimane legittimamente al suo posto». Ma da Romagnoli sono comunque emersi alcuni fatti interessanti. Primo: senza far nomi, ha ammesso che «alcune persone hanno un fatto personale nei confronti di altre a Lugo». Facile intuire che si tratta di Spazzoli e Baracca da una parte, Leoni e Corte dall'altra. Secondo: «sono d'accordo, si poteva e si doveva trovare una soluzione, anche per gli elicotteri, per evitare uno stato di cose che si va incancrenando. Tuttavia io non smentirò mai politicamente le scelte dei vertici nazionali». Terzo: «Sta per arrivare il nuovo Statuto. A quel punto Lugo potrà indire l'assemblea. Non prima della fine di gennaio, però». Alla domanda se i dirigenti dell'Aeroclub nazionale si rendono conto di essersi coperti di ridicolo in tutta Italia e di ignorare, per usare un termine eufemistico, le istituzioni locali e lo stesso Parlamento sommerso da decine di interrogazioni bipartisan, Romagnoli ha faticato a negare le cose. Torniamo a Lugo. Giovanni



Enrico Pinto, Commissario dell'Aeroclub di Lugo

Baracca non intende demordere e con lo staff dello studio Roversi Monaco, in particolare con l'avvocato Morello, riparte alla carica anche perché la posizione 'illegittima' di Pinto è stata sanata a posteriori il 25 settembre, modificando lo Statuto. Comunque Baracca insiste: «il commissariamento è uno solo: Pinto è succeduto ad Arnera solo perché il ragioniere alessandrino ha dato dopo pochi giorni le dimissioni. E su questo ci sarà battaglia, non solo legale». Val la pena ricordare che mentre a Roma qualche giorno fa il vice

ministro Tassone ha parlato con 7 allievi, costretti a fare anche i muratori per pagare i debiti con le banche pur di frequentare la scuola elicotteri, Leoni continua a giurare che la scuola se ne andrà. Ma ieri Pinto lo ha clamorosamente smentito. «Ma dove?» ha detto. E l'assemblea? Pinto non sembra aver una gran voglia di aspettare il nuovo Statuto: forse vorrebbe che il consiglio lughese disdicesse l'assemblea per indimmi immediatamente una in una manciata di giorni. Sarà così?

Marco Tavasani